

DROGA PER LA 'PESCARA BENE', COINVOLTO ANCHE AVVOCATO

12 Gennaio 2011

PESCARA - Droga trattata nei pressi del Tribunale di Pescara ma anche spacciata dentro lo studio di un avvocato: è quanto emerge dall'operazione "Giano New", condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Chieti, che ha portato all'emissione di otto ordinanze di custodia cautelare: in particolare quattro persone sono finite in carcere, altrettante ai domiciliari, provvedimenti ai quali si aggiunge un obbligo di presentazione alla Polizia giudiziaria.

Le ordinanze sono state emesse dal gip del Tribunale di Pescara Luca De Ninis su richiesta del sostituto procuratore Gennaro Varone. Per gli inquirenti si tratta di un sodalizio che aveva creato una vera e propria catena di spaccio di sostanze stupefacenti destinate al mercato dell'area metropolitana Chieti - Pescara ed in particolare ad alcuni professionisti della cosiddetta "Pescara bene".

Tra gli arrestati, ai domiciliari, un avvocato del Foro di Pescara, Gianluca Polleggioni, 42 anni di Città S. Angelo (Pescara). Sempre ai domiciliari sono finiti Eliseo Sablone, 43 anni di Pescara, operaio, il cartomante pescarese Antonio Luzi di 49 anni ed Eusebio Serrani, 45 anni di Pescara.

In carcere a Pescara sono stati invece portati Raffaele D'Incecco, 53 anni, pensionato di Pescara e Giovanni Lerino, 57 anni originario di Napoli mentre il provvedimento è stato notificato a Domenico Borelli, 57 anni originario di Crotone e a Italo Gaspari, 37 anni di Pescara che già vi si trovavano per altri motivi rispettivamente nelle carceri di Pescara e Chieti. Obbligo di firma per un'avvocatessa originaria del Lazio.